

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-844
Fax (02) 67 04 522

Unità Vacanze

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI
SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA
15 GIUGNO - 24 AGOSTO

L'Unità

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-844
Fax (02) 67 04 522

Unità Vacanze

LA COSTA, LA SIERRA
E LA SELVA AMAZZONICA
(VIAGGIO IN PERÙ)
PARTENZA DA MILANO E ROMA
4 AGOSTO

Quante tragedie sotto la pelle dei maleducati

VINCENZO CONSOLO

SU QUESTO GIORNO Gianni Rocca, Gina Lagoro e Salvatore Mannuzzo hanno trattato un tema, hanno agitato, come si dice, un problema ormai annoso, ma che in questi giorni ritorna ad essere attuale. Il tema: la maleducazione, la volgarità di massa. La sua attualità: l'arrivo dell'estate, la stagione in cui tutti noi, usciti dai rigori dell'inverno, dalla costrizione del lavoro (quando abbiamo la fortuna di poterlo espletare), dall'isolamento nelle case, dalle allucinazioni telematiche, dall'impaccio dei vestiti, mettiamo completamente a nudo il nostro modo d'essere e di agire. Se «Aprile è il mese più crudele», come recita il poeta, luglio e agosto sono i mesi più atroci, dissennati, caotici, selvaggi. Qui, nel nostro amato Belpaese.

L'inverno ci ha donato le orde barbariche negli stadi, gli scontri tra tifosi, i notturni cortei fragorosi per la vittoria d'una squadra, ci ha costretti nelle città, ci ha esposti all'angoscia del traffico, all'insulto, alla minaccia dell'automobilista, ai cumuli di lugubri sacchi di plastica, ai tappeti di escrementi e di sinighe, agli allarmi infiniti, ai cori degli antifurto, ai trilli petulantini dei cellulari, alle conversazioni urtate e cafonie, alla prevaricazione nelle file dello stupido intronato o del furbo tralefato. L'inverno soprattutto ci ha costretti a guardarci in quello specchio che è il teleschermo, a rimirarci nella nostra volgarità, a goderne d'essa: rimirarci nella trivialità, nell'indecenza degli spettacoli cosiddetti d'evanescente, nella volgarità dello spettacolo della politica, della cultura, qualche volta finanche della religione.

L'estate della vacanza, della sospensione d'ogni regola e censura, esalta ancor più i nostri comportamenti, ci fa credere lecita ogni storiatura, normale ogni abbandono all'irrazionalità, alla sguaiataggine: ci fa entrare in un lungo, sudaticcio, breugheliano carnevale di demenza e di trasgressione.

Invernali o estivi, non si finirebbe mai di enumerare comportamenti incivili, volgarità aggressive e offensive. Ma enumerando questi epifenomeni, ci sembra di indugiare sulla superficie, di fermare il nostro sguardo su pustole, ascessi, papole, carbonchi. Poiché quelle patologie esterne sono, sappiamo, segni di infezione, di degenerazione del sangue, di sconquassi interni. Sotto la pelle, sotto la maleducazione e la volgarità ci sono i drammi, le tragedie che le cronache ci portano. Al di là, o al di qua, delle patologie esterne, degli omicidi, delle stragi perpetrati da mafie e camorre, ci sono i massacri sulle strade a ogni fine settimana, i «suicidi» di giovani che nelle albe livide sbucano dai bui labirinti dell'ottundimento e dell'estasi delle discoteche: sacrificio rituale imposto da un cinico Minosse che trae ogni profitto dalla solitudine e dall'angoscia dei nostri figli; c'è il ludibrio d'ogni innocenza, l'infierire su ogni debolezza: l'oltraggio ai bambini, ai vecchi, alle donne, agli immigrati; c'è lo stupro collettivo di branchi di selvaggi, la degenerazione di anziani che godono a guardare e quindi uccidere coppie di giovani in amore, la demenza di sette religiose che compiono riti ripugnanti... Sì, il nostro è un paese maleducato, ma sembra prima, soprattutto un paese criminale. Da dove viene tanta inciviltà, tanta ferocia?

SEGUE A PAGINA 5

Tre giudici federali di Filadelfia dichiarano incostituzionale la legge che chiude i siti a «luci rosse»

«Vietato censurare Internet»

■ I tre giudici di Filadelfia, chiamati a decidere la legittimità della prima «cyberlegge» antiporno, hanno dato ieri il loro verdetto. bocciata la «Communication Decency Act» emanata a febbraio scorso - si proponeva di punire (con 250mila dollari di multa e con due anni di carcere) tutti coloro che «per mezzo d'un apparato di telecomunicazione interattivo, consciamente mettano a disposizione di minori di anni 18 materiale indecente od osceno che... nel contesto, configurino o descrivano attività ed organi sessuali o escretori, in termini patentemente offensivi secondo il comune senso del pudore...». Le proteste erano state immediate: già esistono i mezzi per punire chi metta materiale osceno a disposizione

Bocciato il Congresso
«Le reti sono espressione di massa»

I SERVIZI
A PAGINA 4

dei minori - hanno affermato i critici - e quello che il nuovo provvedimento fa, in ultima analisi altro non è che soffocare sul nascere le enormi potenzialità d'un mezzo di comunicazione che è, per sua natura, disperso ed incontrollabile. I giudici di Filadelfia hanno accettato in toto questa tesi. E nel bloccare l'applicazione del «Communication Decency Act», così hanno infine spiegato la loro sentenza «Cosi come la forza dell'Internet risiede nel suo caos, anche la forza della nostra libertà dipende dal caos e dalla cacofonia generata da una incontrastata libertà d'espressione». La parità è, comunque, ancora aperta. L'Amministrazione Clinton ha già dichiarato che intende portare il caso alla Corte Suprema.

Risolto il «caso» enti lirici Privatizzazione? Ora sono tutti d'accordo

Tutti d'accordo con il nuovo testo presentato dal ministro per l'ingresso dei privati negli enti lirici. Sovrintendenti e sindacati hanno elogiato in coro il lavoro fatto da Veltroni per riscrivere il decreto Dini sulle Fondazioni.

MATILDE PASSA

A PAGINA 8

Intervista allo scrittore

Josè Saramago: «È il dominio a renderci ciechi»

«Sogno che ciascuno, al suo risveglio, riesca a non fare del male a nessuno. E invece non riusciamo proprio ad evitarlo». Josè Saramago parla del suo romanzo «Cecità», un apologo del potere, ambientato in un manicomio.

BRUNO CAVAGNOLA

A PAGINA 2

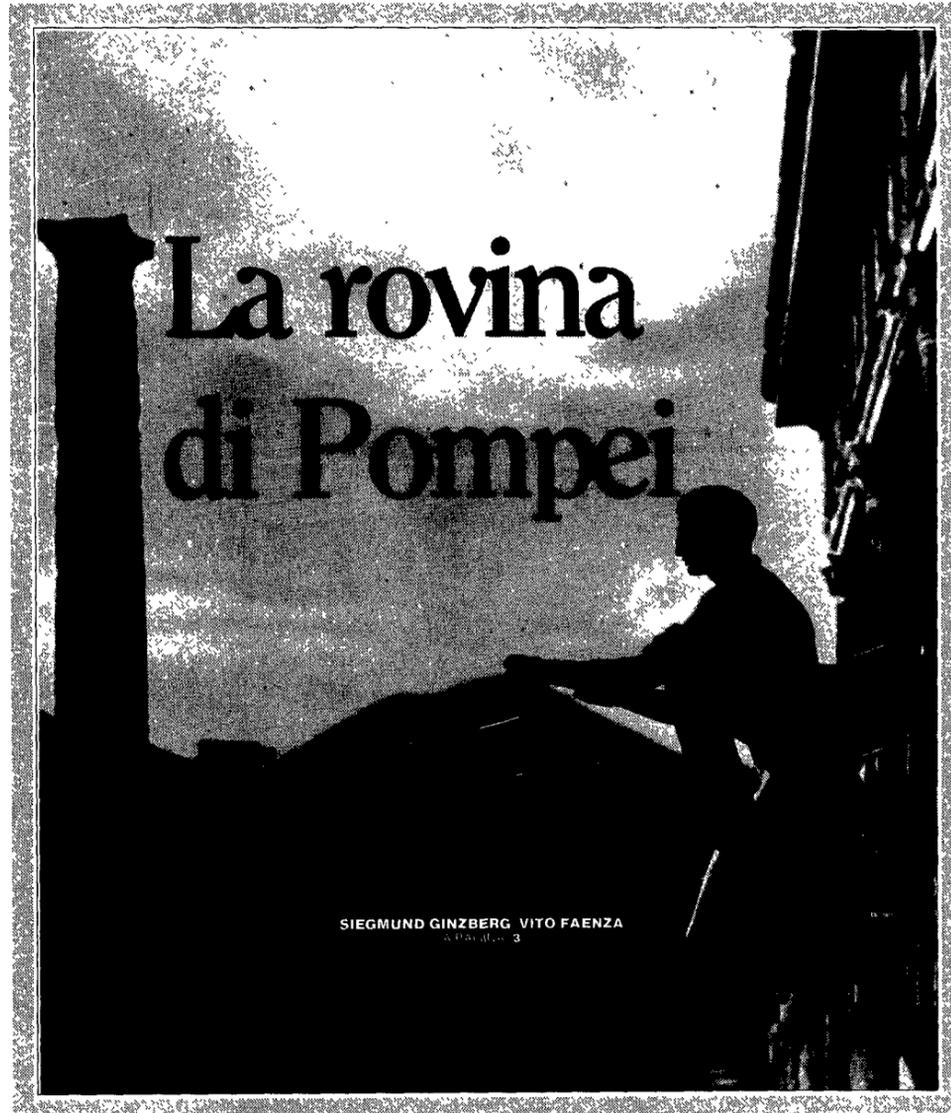
Scoperto nell'Orsa Maggiore

Un altro sistema solare lontano «solo» 8 anni luce

Un nuovo sistema solare è stato scoperto attorno ad una stella nana rossa a soli otto anni luce da noi. L'astronomo che l'ha scoperto ritiene che i pianeti non possano, probabilmente, ospitare forme di vita.

MANNI RICCONO

A PAGINA 5



SIEGMUND GINZBERG VITO FAENZA

A PAGINA 3

Sacchi a sorpresa

«E domani in campo tante novità»



I SERVIZI ALLE PAGINE 11, 12, 13 e 14

ABBIAMO, COME TUTTI, visto due partite l'altro giorno davanti al televisore per Italia-Russia. Anzi tre. Una era il primo tempo, un'altra il secondo tempo, la terza era quella raccontata da Bruno Pizzul, di gran lunga la più spettacolare perché completamente inventata, virtuale. Non è giusto fare gli spiritosi su di lui, però ci sarà un motivo se la Rai gli ha messo di fianco Carlo Nesi, che però dovrebbe intervenire più spesso e non limitarsi a fargli attraversare la strada.

Delle altre due partite avrete già letto tutto. Un primo tempo, Sacchi-Russia, difficilissimo, con quel pressing allucinato che costringeva Zola a fare Piraccini togliendolo così dal gioco insieme a Del Piero che già, dal gioco, si era tolto di suo. Del Piero è un fuoriclasse che sa calciare con tutte e due le basette, ma è indotto, poverino, che sembra una vecchia gloria della Nazionale dei confederati. E un secondo tempo Quastalita-Russia, con Donadoni che ci liberava di Del Piero, liberando contemporaneamente Zola da Piraccini per restituirlo alla sua classe. Bella

FUORI CARO ARRIGO E SE CI FOSSE IL PIT-STOP?

GINO & MICHELE

storia quella di Donadoni. Dimenticato da tutti, viveva di stenti in America con un piccolo sussidio di disoccupazione, fino a quando Massimo Mauro, appena eletto in Parlamento, è riuscito a far estendere la legge Bacchelli ai calciatori, consentendo così a Donadoni di finire con dignità i suoi giorni in Nazionale. Quella dell'Italia sulla Russia è stata dunque anche, se non soprattutto una vittoria dell'Ulivo e ci siamo un po' meravigliati che al termine della partita il primo a essere intervistato dalla Rai sia stato Sacchi e non Veltroni, come tutti ci aspettavamo (lui



per primo). Ma ci sarà tempo per rimediare. Come ci sarà tempo per parlare male di Sacchi e dei suoi metodi, perché non è che l'allegria brigata dei suoi detrattori abbia cambiato opinione dopo questa vittoria. Abbiamo la fortuna che non ci sarà mai la prova contraria, quindi potremo tranquillamente continuare a scherzare sui suoi schemi e sulle sue convocazioni.

Per esempio, vedrete che ci divertiremo con quella difesa Apolloni e Costacurta sono senza dubbio la più bella coppia di centrali che la Nazionale abbia mai avuto. Dall'ombelico

in su, però. Dall'ombelico in giù i compagni di squadra li chiamano «i giapponesi», perché, oltre alla vocazione al harahin (comune a tutti gli stopper del mondo), loro hanno anche i piedi a mandorla.

Paolo Maldini invece gioca ma non sta bene, è indotto che sembra una maschera goldoniana, il Guanto Immaginario. Fa male al cuore vederlo abboccare a finte da oratore o aggrapparsi alla maglia di uno come Khanceliskis che in condizioni normali sarebbe onorato di scendere in campo solo per il piacere di vederlo giocare da vicino. Mussi infine è uno che va avanti e indietro sulla fascia come un pazzo indipendentemente da dove si svolge l'azione. Ogni tanto il quarto uomo si sporge per mostrargli il cartello col tempo. Può succedere anche che la palla gli passi il vicino e allora è costretto a crossarla, ma si vede che non gliene frega niente e che la considera solo una perdita di secondi preziosi. Sisa che Sacchi ha proposto il time-out, ma lui preferirebbe di gran lunga il pit-stop.

Sì, ci divertiremo.

Il grande freddo scegliamolo bene

Prendiamo in esame, con «Il Salvagente» di questa settimana, **trentadue modelli diversi di frigorifero, a due porte e combinati, illustrandone pregi e difetti e valorizzando i migliori. Inoltre vi insegniamo a leggere, punto per punto, le nuove etichette energetiche che da quest'anno devono accompagnare tutti i nuovi «elettrodomestici del freddo».**

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 13 a 2.000 lire